

Delle 34 specie di chiroteri presenti in Italia, in regione ne sono state censite 24. Sono diffusi su tutto il territorio, in Appennino più che in pianura dove decenni di pratiche agronomiche intensive ne hanno compromesso l'habitat

Quei mammiferi con le ali e il sonar che misurano la qualità dell'ambiente

Testo e foto di Francesco Grazioli

Avvolti nel mistero, come ogni rispettabile creatura che rifugge la luce del giorno per trovare sicurezza nel buio delle notti, i pipistrelli suggestionano la mente dell'Uomo da sempre.

Attraverso i secoli hanno ispirato fantasie e leggende per la loro sorprendente, quanto a noi difficilmente comprensibile, capacità di affrontare l'oscurità e la propensione a frequentare luoghi ameni come le grotte e gli ambienti più remoti di chiese, castelli e abitazioni: frutto di una selezione naturale millenaria per trovare condizioni di vita più favorevoli che non nell'affollato mondo dei "diurni".

Chiamati scientificamente Chiroteri, termine la cui etimologia greca ne sintetizza la peculiarità di poter "volare con le mani" (*χειρ* -, mano e *πτερόν*, ala), grazie alla particolare modificazione delle dita degli arti superiori, appartengono come noi alla Classe dei Mammiferi.

Ebbene sì. Le femmine, nel periodo tardo primaverile-estivo, si riuniscono in gruppi chiamati nursery all'interno di luoghi caldi come sottotetti, perlinature e cornicioni, pertugi in pareti rocciose ed alberi, negli ambienti più idonei di grotte e cavità ipogee. Qui partoriscono da uno a due cuccioli che vengono allattati fino allo svezzamento. Non solo, il grande legame che si viene a creare tra madre e figlio, unito al carattere gregario tipico dei pipistrelli, fanno sì che una



UNA MEMBRANA ELASTICA CHIAMATA PATAGIO
I pipistrelli, grazie a questa membrana elastica (patagio) che collega dita della mano, zampe posteriori e coda, sono gli unici mammiferi al mondo in grado di volare attivamente.

volta autonomi negli spostamenti ai giovani vengano insegnati i luoghi ove andare a cacciare, bere e svernare. Un legame che durerà nel tempo, consentendo il perdurare delle colonie. È infatti poco nota l'estrema longevità di questi piccoli animali, in grado di raggiungere i 40 anni di età.

In Italia ve ne sono 34 specie, tutte insettivore, di cui 25 in Emilia Romagna, ben diversificate per aspetto, abitudini ed esigenze ecologiche. In comune hanno però la necessità di superare il periodo invernale,

durante il quale non troverebbero sufficiente cibo, svernando in luoghi riparati come grotte e sotterranei artificiali, cantine, alberi vetusti, anfratti e via dicendo.

Nonostante dimensioni e aspetto, che potrebbero trarre in inganno ad una fugace visione, nulla hanno a che vedere con i "micromammiferi": cui appartengono talpe, topi, ghiiri e consimili.

Oltre alla capacità di volare, caso unico tra i mammiferi, hanno infatti un'altra caratteristica: quella di "vedere" nel

buio più completo grazie al biosonar di cui sono dotati. Pur avendo una buona vista, grazie a questo sofisticato sistema sono in grado di compiere manovre acrobatiche durante il volo, anche in mezzo alla fitta vegetazione o a velocità che possono toccare i 60Km/h, catturando prede di dimensioni davvero ridotte come zanzare e Ditteri (gruppo di insetti cui appartengono anche le mosche): anche se queste sono posate sulle foglie o appese, come nel caso dei ragni, ai fili di una ragnatela. Il tutto, nella più completa oscurità.

Suddivisi in sinantropi, rupicoli, forestali e troglodili, per la tendenza a frequentare rispettivamente gli abitati, le pareti rocciose, le fasce arboree più o meno estese e l'ambiente di grotta; sul territorio nazionale stanno subendo da decenni un drastico declino. Ciò è dovuto principalmente agli effetti di bioaccumulo dei pesticidi negli insetti, al disturbo dei siti di rifugio ed alla cattiva gestione degli habitat.

Il nostro Appennino, tutto sommato, continua a difendersi bene; certamente meglio della Pianura in cui decenni di pratiche agronomiche intensive hanno alterato profondamente il territorio.

Recenti studi e monitoraggio stanno cercando di capire quale sia la situazione attuale in cui versano i pipistrelli su scala regionale, al centro di un sempre più crescente interesse per il loro altissimo valore di bioindicatori. Animali, quindi, la cui presenza è strettamente legata alla qualità ambientale.



Life 08 NAT/IT/369/Grazioli



FERRO DI CAVALLO AMMANTELLATO
I pipistrelli affrontano i mesi più freddi dell'anno, durante i quali non troverebbero cibo, svernando in luoghi riparati come grotte, cantine, fessure ed alberi cavi. Spaventarli e svegliarli da questo "sonno profondo" foto sopra, può portarli alla morte!

Da questa capillare ricerca di informazioni, fondamentali per una corretta e più consapevole gestione del territorio, è emersa l'importanza che rivestono gli ambienti carsici regionali, ben rappresentati in Provincia di Bologna dal Parco dei Gessi Bolognesi, oltre a quella dei crinali appenninici e delle aste fluviali: vere e proprie autostrade per la mobilità e l'interscambio

VESPERTILIO BECHSTEIN
Gli ambienti collinari e pedeappenninici, meglio conservati della pianura che ha subito modifiche fin dal tempo dei Romani, si dimostrano più ricche di specie ed animali. Nella foto in alto, il raro *V. Bechstein* (*Myotis bechsteinii*).

NOTTOLA DI LEISLER
A destra, per aiutare questi voraci divoratori di insetti, si possono installare delle bat-boxes intorno a casa. Consultare: www.batboxnews.it

genico delle popolazioni. I Chiroteri sono infatti capaci di compiere spostamenti anche notevoli. Si parla di svariate decine di chilometri che possono essere percorse in una sola notte, per alimentarsi o raggiungere i siti di svernamento/riproduzione, fino anche a centinaia nel caso delle specie migratrici. Il ripristino e la tutela di questi corridoi ecologici ed il

loro collegamento con le zone relitte della pianura, consentirà una seppur lenta ripresa degli aspetti ambientali il cui declino è legato da tempo immemore all'opera sregolata dell'Uomo. Un investimento necessario per la tutela della biodiversità, la moltitudine di specie animali e vegetali che costituiscono un ambiente sano e stabile, di cui la nostra Regione è baluardo a livello internazionale.

Da anni gli organi provinciali e regionali, mediante progetti specifici e monitoraggio su larga scala, spesso in sinergia con il mondo del volontariato, si adoperano per la salvaguardia del patrimonio ambientale dell'Emilia-Romagna.

Relativamente ai Chiroteri ed alla Provincia di Bologna, è da menzionare la costante attività dell'Associazione "Quelli della Notte" e del "Gruppo Speleologico Bolognese - Unione Speleologica Bolognese", che attraverso competenze specifiche dei propri volontari, svolgono un'importante attività di studio e salvaguardia delle preziose popolazioni locali.

LINK E LETTURE CONSIGLIATE

- www.regione.emilia-romagna.it/natura2000
- www.lifegypsum.com
- www.chiroteri.com
- www.gsb-usb.com
- "FAUNA MINORE - tutela e conservazione in Emilia-Romagna", Regione Emilia-Romagna. Handy Dandy 2011.
- "LA VITA SEGRETA DEI PIPISTRELLI", di Danilo Russo. Orme Editori 2013.

PER IL TUO SPAZIO PUBBLICITARIO SU QUESTA RIVISTA RIVOLGITI A:



AppenninoSlow

info@appenninoslow.it - www.appenninoslow.it

tel. 340.0616922

pubblicita.appenninoslow@gmail.com